

Presentato il libro di **Abate**, "La collina del vento" I calabresi di Rossarco dalla Grande guerra all'eolico

di FRANCA FORTUNATO

CARMINE **Abate**, scrittore calabrese di fama internazionale, è stato ospite della Biblioteca "De Nobili" per la presentazione in anteprima del suo ultimo romanzo "La collina del vento" (edito **Mondadori**). L'incontro è stato organizzato dalla Biblioteca, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Catanzaro.

Dopo i ringraziamenti della direttrice Maria Teresa Stranieri e i saluti di Wanda Ferro, presidente della Provincia, l'autore ha aperto la serata leggendo alcune delle più belle pagine del suo romanzo. A rendere il tutto magico e coinvolgente è stato l'accompagnamento alla chitarra battente dell'amico musicista e compositore, Cataldo Perri che, nel corso della serata, ha intonato canti popolari calabresi in piena sintonia con il

libro e il suo contenuto. "Controvento", un pezzo con cui Perri ha ricordato la protesta dei pescatori di Cariati, negli anni '60, contro il racket, "Baciale questa terra" un omaggio alla Calabria, e, infine, una tarantella. A parlare del libro sono state, Elisa Stranieri, Valeria De Francesca, Valentina Luciano e Umberto Mancino del Circolo di lettura della Biblioteca che più che raccontare la trama del romanzo hanno comunicato le emozioni, i sentimenti, le idee e le riflessioni, che hanno suscitato in loro la terra, il vento, la storia e l'amore di cui parla il libro.

Amore per una Calabria, la cui storia, dalla Grande guerra ai nostri giorni, viene raccontata attraverso le vicende di una famiglia, la famiglia Arcuri.

Una Calabria che affonda le sue radici nel mito e nella Magna Graecia,

di cui ancora si conservano le tracce e che l'autore fa rivivere nel suo libro attraverso due personaggi: l'archeologo Paolo Arsi e l'intellettuale Umberto Zanotti Bianco. La storia comincia con l'omicidio di due giovani in circostanze misteriose e termina affrontando uno dei temi più spinosi del nostro presente, la difesa del territorio, le pale eoliche che spuntano come trifogli in ogni angolo.

Il luogo in cui si svolgono gran parte delle vicende è realissimo ed ad un tempo mitico.

Il suo nome è Rossarco, dove il vento soffiava senza requie, impietoso, lieve, sconvolgente, come la storia cui fa da controcanto.



Da sinistra Carmine Abate e Cataldo Perri durante la presentazione del libro

